Tour de France

Wolfshohl maglia gialla

«Bis» di Bitossi ad Aurillac

«Europeo» della Turoczi nei 200 m. misti: 2'29"6

BUDAPEST — L'ungherese Judith Turoczi ha battuto il suo secondo record in due giorni migliorando il primato europeo dei 200 metri in 2'29"6. Il precedente primato era stato stabilito in 2'30"1 dalla sovietica Zakharova a Tallin il 3 aprile scorso. La nuotatrice ungherese aveva battuto ieri il proprio limite europeo nei 100 metri stile libero in 1'00"2. Nella telefoto: JUDITH TUROCZI con l'inglese RATCLIFFE (a destra)

«Cuore matto» a 1'17" dal leader

Dal nostro inviato

AURILLAC, 15.

Chi l'avrebbe detto? Chi avrebbe previsto il crollo, la disfatta dei moschettieri di Francia? Eppure è andata così: la coalizione Aimar-Bitossi ha fatto fuori Pingeon e Poulidor e stasera la squadra di Marcel Bidot subisce un colpo, una mazzata che riteniamo irreparabile. Vince Bitossi con un guizzo che lascia secco Wolfshohl, ma il tedesco è ugualmente felice, felicissimo, è lui, infatti, l'uomo che s'infila la maglia gialla poichè Vandenberge scende di quota insieme ai francesi, e dopo Wolfshohl, ecco San Miguel a 50", ecco Bitossi (ieri sedicesimo, stasera terzo) a 1'50", e poi Van Springel a 2'06", Bracke a 2'10", Gandaries a 2'18", anssen a 2.21", Gomez del Moral a 3'08", Colombo (un gregario coi fiocchi) a 3'50" e Godefroot a 4'10". Nell'elenco dei primi 10 dovrebbe figurare anche Aimar, promotore dell'attacco e sfortunato protagonista al momento della conclusione, complice una foratura che gli ha fatto perdere più di un minuto.

Bitossi e Wolfshohl sono emersi dalla pattuglia di audaci che ha annientato Pingeon e Poulidor e si dividono con pieno merito gli onori della giornata. Il ritardo dei «big» di Francia ad Aurillac è di 9'01", ed è chiaro che Pingeon ha pagato lo sforzo di ieri e che Poulidor, pur prendendo il via, ha risentito le conseguenze dell'investimento. Raymond aveva male al ginocchio e respirava faticosamente, e invano Marcel Bidot ha chiamato Guyot in soccorso: i due sono naufragati e hanno praticamente finito il Tour a sei giorni da Parigi. Il Tour, però, è ancora in alto mare. Il trentenne Rolf Wolfshohl, stradista d'estate e ciclocrossista in inverno, ha vinto nel 1965 un giro di Spagna a spese di Poulidor e Van Looy e quindi è da considerare un fondista, ma parecchi sono gli uomini che possono salire sul podio, compreso il nostro Bitossi, Calati Schiavon e Passuello, questa tappa zeppa di salite e saliteile, di discese, curve e controcurve, di strettoie paurose, ci ha mostrato un grande Bitossi, il Bitossi che conoscete, il miglior Bitossi, vogliamo dire, e non fosse perchè «cuore matto» s'impressiona di fronte alle responsabilità. Noi punteremo ad occhi chiusi sul ragazzo di Camaioni.

«Cuore matto» è terzo in classifica generale, secondo nella classifica a punti e primo nella «combinata» e nella graduatoria del Gran Premio della Montagna. Bitossi può vincere il Tour, ma sapete: c'è di mezzo il cuore ballerino, c'è il ricordo della crisi dell'Aubisque, crisi dovuta al pensiero di dover sostituire Zilioli (ritiratosi lo stesso mattino) alla guida della squadra. E pertanto, come dicevamo ieri, possiamo sperare, ma non illuderci.

* * *

La notizia della squalifica di Jean Stablinski è apparsa sulle prime pagine di tutti i giornali francesi. Stablinski ha 36 anni e un brillante passato ciclistico, avendo disputato 12 Tour e ottenuto importanti vittorie. Stablinski, campione mondiale nel '62 a Salò, è un personaggio, un protagonista di tante battaglie sportive. La sua reazione alla squalifica per doping è stata la seguente: «*Non sono un bambino e non ho niente da rimproverarmi. Rientro a casa a testa alta, ma con il provvedimento di Albi, per me il ciclismo è finito*».

Naturalmente, Jacques Anquetil torna alla carica sull'Humanité. Scrive Jacquot: «*Se prendo il caso di Stablinski e il mio, i casi di corridori capaci di prepararsi per ottenere risultati e carriere che contano, io mi sento triste e costernato. Perché Stablinski viene punito ed altri no? Io non dico ai giovani che drogandosi si diventa campioni: ciò sarebbe falso, però sulla questione del doping è necessario una grande conferenza alla quale dovranno intervenire corridori, medici e dirigenti di federazione. Bisogna mettere le cose a posto; non è questo sporcare il nome di un uomo e di un atleta come Stablinski...*».

La proposta di Anquetil rispecchia la confusione del momento. E' indispensabile riunirsi, discutere, risolvere i problemi, guarire i mali del ciclismo. E passiamo ai dettagli della sedicesima tappa. Parte Poulidor? sì, parte. Ha il volto segnato dalle ferite, un ginocchio fasciato, zoppica un pochino, ma tenta l'avventura, si mischia nel plotone. L'avvio è movimentato da Gandarias, Grain e Guvot e mentre riportiamo i nomi dei tre sul taccuino, uno stridio di freni in discesa, un sobbalzo e una capocciata: finiamo addosso alla macchina che s'è fermata di colpo davanti alla nostra, tutti incolumi, solo qualche ammaccatura, ma anche la vettura dell'«Unità» bloccata dall'incidente. E' un mucchio di cinque macchine, due italiane (la nostra e quella di «Tuttosport») e siccome i danni sono notevoli, dobbiamo cercare un mezzo di fortuna. Gli autisti rimangono nei boschetti di Mirandol in attesa del carro attrezzi e i giornalisti trovano ospitalità sulle vetture di coda

E avanti. Rivediamo Gandarias, Grain e Guvot a Campobilat (sessantacinquesimo chilometro) con un vantaggio che sfiora i cinque minuti. E' una giornata grigia e fredda e nei paraggi di Privezac, il cielo rovescia acqua. Gandarias, il meglio classificato dei tre fuggitivi, è quasi maglia gialla e pertanto al rifornimento di Decazeville, scatta Aimar, imitato da Bitossi, Vicentini, Colombo, Wolfshohl, Bracke, San Miguel, Van Springel, Godefroot, Janssen, Gomez Del Moral e Bolley e i dodici vanno sui tre.

Proseguiamo su strade e stradine piene di folla tutta per Poulidor, il ciclista buono e generoso che è nel cuore dei francesi, ma Poulidor non è nella pattuglia di testa Il colle di Montsalvy, un'impennata secca, violenta, divide ancor più la fila. E, attenzione: Bitossi è primo in vetta al comando del gruppetto che ha perso Grain e Bolley e vanta 3'17" su Poulidor, Schiavon, Passuello, Pingeon, Vandenberghe e compagni. L'altalena, il su e giù rompigambe continua e il drappello di Bitossi, Vicentini e Colombo guadagna ulteriore terreno: 4'40" quando manca una cinquantina di chilometri, e nel frattempo, Marcel Bidot ha ordinato a Guyot di attendere Pingeon e Poulidor. L'equipe di Francia sta sfasciandosi?

Il finale è sotto una pioggia che allaga l'asfalto Bracke in fila male una curva e rotola a terra, ma è in grado di tornare sui primi i quali continuano ad aumentare il vantaggio che a Vitrac supera i sette minuti Poulidor e Pingeon sono spacciati. E al cartello degli ultimi venti chilometri, in discesa, si lancia Bitossi, e Wolfshohl (prontissimo) s'aggancia. Vicentini e Colombo bloccano gli altri, e i due vanno a giocarsi il traguardo di Aurillac All'ingresso del velodromo, conduce Wolfshohl, ma Bitossi scatta ai 150 metri e vince facile.

E' il secondo successo di Bitossi, già vincitore a Nantes, come ricorderete. La classifica è rivoluzionata. Spariscono Pingeon e Poulidor, sale in cattedra il tedesco Wolfshohl, nuovo «leader» davanti allo spagnolo San Miguel e al tricolore Bitossi il quale dichiara: «*Sto benissimo, ieri sera il mio medico personale mi ha dato un gran morale, e oggi non sentivo la catena. Mi spiace per Schiavon, e d'altronde questa non era una tappa per lui. Troppe discese*».

E voltiamo pagina, vediamo cosa annuncia per domani il libro del Tour. Annuncia la diciassettesima tappa, un viaggio di 236 500 chilometri che ci condurrà a St. Etienne, lungo un tracciato nervoso, ondulato, una gara che anticipa le cime alpine e potrebbe lasciare nuove tracce in classifica.

Gino Sala

● AURILLAC — Il vittorioso arrivo di Bitossi (Telefoto)

SERIE B

In quattro a sperare

Un giorno o l'altro calerà definitivamente la tela anche su questa superlogorante coda del campionato cadetti Qualcuno sarà beato, altri si spremeranno nel festival del lamento Non possiamo prevedere come andrà a finire, perché dopo la conclusione del primo minitorneo della salvezza Genoa e Venezia, Lecco e Perugia hanno identiche probabilità di restare in superficie od andare a fondo

Risultati sostanzialmente giusti, come hanno rammentato i cronisti presenti ai «match» assieme a pochi intimi Il Genoa, ingualato in capo ad una stagione più deludente che altro, e dopo aver ciò nonostante accarezzato a suo tempo, per un paio di settimane, addirittura la speranza di inserire la propria voce arrocchita nel dialogo delle pretendenti alla serie A, era partito nel minitorneo delle disperate, col piglio della formazione sicura di sé, pronta a fare il vuoto attorno. Due vittorie ed un pareggio su tre incontri disputati lo mettevano poi quasi al sicuro da sorprese, così come il Perugia pensava d'essere entrato in una botte di ferro avendo collezionato identici risultati a conclusione delle proprie fatiche. Il Perugia, domenica scorsa, se ne restava alla finestra in attesa di spedire in licenza la propria truppa e quanto al Genoa disponeva finanche dei mezzi per troncare nettamente e di proprio iniziativa ogni discussione. Gli sarebbe bastato uscire dal sacro recinto con un match nullo.

Insomma, se una vittoria del Venezia su un Messina in smobilitazione era da prevedere, l'eventualità di quattro squadre a 5 punti veniva presa in considerazione soltanto per uno scrupolo doveroso, ma così invece è stato.

Ora, alla salvezza ci pensano tutti e tutti vorrebbero arrivarci senz'altro colpo ferire o col minimo danno possibile. Parliamo di giocatori, tecnici e dirigenti delle quattro società impelagate, beninteso: in coro hanno chiesto innanzitutto un anno ancora si rimanga al campionato a 21 squadre, sostenendo che ormai si tratta di una maratona senza succo tecnico, di spettacolo che non è spettacolo perché gli interpreti si reggono a malapena sulle ginocchia di uomini e delle loro famiglie che aspettano d'andare in vacanza, di gente già destinata a cambiar casacca, di campagna vendite-acquisti inevitabilmente falsata e via di questo passo, ma è ovvio che la tesi si scontra con regolamenti e leggi ferree. C'è anche del vero, ma per favore non si ceda alla tentazione del vittimismo La situazione sarà pesante, per certi aspetti magari assurda, ma chi oggi vorrebbe cambiarla di punto in bianco, sol perché deve sopportarne direttamente le conseguenze abbia il buon senso di non scordare l'autocritica Se alla prova dei fatti regolamenti e leggi della Federcalcio e delle Leghe mostrano crepe e denunciano manchevolezze, la colpa è di chi li ha varati. A parte tutto ciò, se il Genoa deve ricospargersi il capo di cenere, Lecco e Venezia ottengono l'applauso dei propri sostenitori non avranno scritto un capitolo fondamentale per la storia del calcio nostrano, ma almeno avranno dimostrato volenterosamente che finché c'è vita si ha il diritto di sperare

Dal canto suo la presidenza della Lega nazionale, seguendo il regolamento, ha stabilito che Venezia, Perugia, Lecco e Genoa, disputino un secondo girone di qualificazione. Il calendario delle partite è stato così stabilito, secondo sorteggio:

Prima giornata, mercoledì 17 luglio Venezia-Lecco, Perugia-Genoa.

Seconda giornata, venerdì 19 luglio Lecco-Perugia, Genoa-Venezia.

Terza giornata, domenica 21 luglio Perugia-Venezia, Genoa-Lecco

I campi su cui si disputeranno le varie partite saranno resi noti oggi, dopo che la segreteria della Lega si sarà accertata della disponibilità dei vari stadi In linea indicativa sarebbero comunque già stati scelti i campi di Bologna, Firenze, Bergamo e Brescia. Tutte le partite cominceranno alle 18

Nel caso che, dopo queste tre giornate vi fossero ancora squadre in parità, domenica sera verrà stabilita l'ulteriore retrocedente per sorteggio.

La presidenza ha inoltre stabilito di spostare alla mezzanotte del 25 luglio la chiusura delle liste di trasferimento che in un primo tempo era stata fissata alla mezzanotte del 21 luglio

Le proposte delle comproprietà dei giocatori dovranno pervenire in lega entro le mezzanotte del 22 luglio

Giordano Marzola

totip

Ecco la colonna «Totip» del concorso di domenica.

1ª CORSA:	1) Miles	1
	2) Aguiz	2
2ª CORSA:	1) Opera Prima	x
	2) Schissa	x
3ª CORSA:	1) Porter	x
	2) Vallant	2
4ª CORSA:	1) Fulgido	1
	2) Albesiano	x
5ª CORSA:	1) Brunate	2
	2) Ubi Major	1
6ª CORSA:	1) Rabra	x
	2) Ricchi	1

Le quote: ai «12» lire 4.162 868; agli «11» lire 166 514; ai «10» lire 11 927.

Insoddisfacenti le offerte del «diavolo»

MUJESAN: NIENTE MILAN

RESTERÀ AL BARI?

Il Bari ha risolto la comproprietà del terzino Diomedi con la Fiorentina ed ha acquistato la mezz'ala Curatoli e l'ala destra Tonoli. Per Curatoli (che aveva giocato l'anno scorso in prestito al Monza) il Bari ha ceduto al Napoli la sua comproprietà della mezz'ala Volpato, mentre per Tonoli (l'anno scorso in prestito al Siena), il Bari avrebbe pagato al Bologna una ventina di milioni.

Per quanto riguarda la mezz'ala di punta Mujesan, capocannoniere della serie «B» 1967-68, il Bari ha per il momento soprasseduto alla cessione al Milan non ritenendo proporzionate al valore del giocatore le offerte della società campione d'Italia. Non si esclude negli ambienti baresi che Mujesan venga confermato per il prossimo campionato, poiché il Bari non ha alcuna necessità di «svendere» il suo cannoniere e potrebbe assicurarsi gli altri due o tre elementi necessari alla squadra cedendo i giocatori in soprannumero.

Il Foggia, dopo l'acquisto del terzino Fumagalli del Novara, si è assicurato il portiere Trentini del Frosinone ed il centrocampista Camozzi del Modena. Inoltre i dirigenti foggiani stanno trattando Baisi con il Torino e Novellini con l'Atalanta. Sono stati invece ceduti l'ala Oltremari al Modena, l'ala Montepagani (comproprietà) alla Ternana e l'interno Urban al Novara.

Altri giocatori cedibili sono il portiere Moschioni, i difensori Rinaldi e Faleo e gli attaccanti Nocera e Traspedini

Oggi a Tor di Valle

Erimanto nell'«Este»?

PRIMA CORSA (Ore 20,45) - Pr. ERACLEA - Metri 1600
1) Nè* 19,3
2) Montenotte* 19,7
3) Mosè D'Ausa 21,3
4) Oriotta 19,3
N.F.: Montenotte, Nè

SECONDA CORSA - Pr. FELTRE - Metri 2000
1) Gran Sasso 22,5
2) Ghiorse 23,1
3) Prisma 23,6
4) Zurbaran 20,2
5) Cardinal Mendoza —
6) Anfione 21,2
7) Bellini 22,8
8) Granet 21,6
9) Sidi 23,9
N.F.: Granet, Anfione, Prisma
Tutti a vendere per L. 2 000 000.

TERZA CORSA - Pr. ERICLE - Metri 1600
1) Moustache 20,3
2) Imari 20,5
3) Castellaro 20,2
4) Calice 20,4
5) Haxe Lux 20,4
6) Sinarca 21
N.F.: Castellaro, Imari

QUARTA CORSA - Pr. ERCOLANO - Metri 1600
1) Visigoto 24,3
2) Fiesta 26,3
3) De Gaulle 27,7
4) Maracana —
5) Ossesso —
6) Ramis 23,7
Metri 1620
7) Tork 23,5
8) Ugento 23
N.F.: Ugento, Tork Maracana.

QUINTA CORSA - Pr. MIRANDOLA - Metri 2000
1) Alfanetta 23,5
2) Geizei 22,6
3) Gracola 24
4) Citroen 23,7
5) Gardara 21,7
6) Birbantello 24,2
7) Gonfalone 26,5
8) Alcapone 20,4
9) San Marco 22,7
N.F.: Alcapone, Gardaba, Geizei

SESTA CORSA - Pr. ESTE - Metri 2000
1) Marchesana —
2) Fasanella 24
3) Nicia 23
4) Frigol* 23,8
5) Erimanto 23,5
6) Funaro* 23,8
N.F.: Frigol, Erimanto

SETTIMA CORSA - Pr. FIDENZA - Metri 1600
1) Maù 20,9
2) Optima Jet 21
3) Cockney* 21,9
4) Bronte 21,5
5) Laces 20,7
6) Taman* 23,2
7) Tasman 20,9
8) Loio 22,3
Metri 1620
9) Iveri 18,1
N.F.: Maù, Iveri

OTTAVA CORSA - Pr. POMPOSA - Metri 200
1) Pennabianca 23,1
2) Triestina 22,8
3) Aniedo —
4) Parigi 23,3
5) Obregon 22,9
6) Tindra 23,2
7) Acanto b 22,1
8) Vamada 22,8
N.F.: Parigi, Triestina, Vamada.
Duplice accoppiata: quinta e ottava corsa.

A Napoli

PRIMA CORSA (Ore 17,00) - PREMIO CAMPO DI MARTE - Metri 1600 (P. G.)
Grado (G. Bugattella) 55½
Enrico da S. (B. Agriforni)) 56
Guarrano (V. Lodignano) 57
Sbiro (S. Venditti) 57
N.F.: Enrico da Susa, Grado.

SECONDA CORSA (Ore 17,20) - PREMIO CAMPO MARZIO - Metri 1000 (P. D.)
Maiga (S. Marfoli) 47
Baccarà* (C. Marinelli) 49½
Istar (L. Bietolini) 50½
Van Vliet (S. Fancera) 52
Dionea (A. Puca) 52½
Rosina (F. Manganelli) 50½
Ao (V. Rosa) 52
Appia Ant (V. Cangiano) 49½
N.F.: Ao, Istar, Van Vliet

TERZA CORSA (Ore 17,40) - PREMIO CAMPI ELISI - Metri 1000 (P. D)
Bonjour Amour* (R. Festinesi) 51
Hulpia (A. Vincis) 52½
Navicello (C. Marinelli) 51
Calvados (V. Cangiano) 53½
Vizlivno (L. Bietolini) 51
Roman Rose (S. Rezza) 50
N.F.: Calvados, Roman Rose

QUARTA CORSA (Ore 18,00) - PREMIO «IL CAVALLO» - Metri 1700 (P. G.)
Durandal (L. Camuffo) 73
Bonsiti (G. Angelotti) 66½
Talawa (A. Di Gemma) 68
Telamonio (R. Bottanelli) 71½
Spencer (M. Colucci) 68
Udine (L. Carnevali) 65
Aster Princes* (R. Menichetti) 68
N.F.: Talawa, Durandal

QUINTA CORSA (Ore 18,20) - PREMIO CAMPOBASSO - Metri 1500 (P. G.)
Dulcamara (B. Agriforni) 53½
Mister Antony* (G. Pisa) 51
Eberard (C. Marinelli) 50½
Piranesi* (A. Puca) 48
Hors de Combat (S. Venditti) 48
Lampara (R. Sannino) 45
Villa al Nani (A. Tortorella) 44
N.F.: Dulcamara, Piranesi

SESTA CORSA (Ore 18,40) - PREMIO CAMPO IMPERATORE - Metri 1500 (P. P.)
Jacopa (G. Marchetti) 48½
Diaspro (S. Saggiomo) 53
Anceta (A. Tortorella) 45
Rosolimpica (S. Rezza) 52
Rambla (V. Cangiano) 54
Grive* (V. Foglia) 49
N.F.: Anceta, Diaspro

SETTIMA CORSA (Ore 19,00) - PREMIO CAMPO DEI FIORI - Metri 1800 (P. P.)
Rhode Isl. (C. De Monte) 55
Latino (F. Manganelli) 55
Roquelin (S. Fancera) 54½
Padenghe (De Dominicis) 51½
Messaggera (L. Bietolini) 49½
Desy (C. Marinelli) 48½
Erminio (V. Cangiano) 48
Riccio da S. (R. Sannino) 46
N.F.: Roquelin, Latino, Messaggera.
Duplice accoppiata: quarta e settima corsa.

Allenamenti nazionale maschile di pallacanestro

CORTINA D'AMPEZZO, 15

La squadra nazionale maschile di pallacanestro è giunta a Cortina d'Ampezzo, al Passo Falzarego (quota 2117) per il periodo di acclimatazione ed allenamento collegiale in vista delle Olimpiadi di Città del Messico Compongono la squadra 16 giocatori, l'allenatore Emilio Fassi, il direttore tecnico del Centro, dott. Carmine Paratore, che tratterranno i giovani per un periodo di allenamento sino ai primi giorni di settembre Durante il soggiorno a Cortina la squadra «nazionale» incontrerà le squadre della Polonia, URSS, Jugoslavia, Romania e quella del Gulf (Stati Uniti) A Passo Falzarego è stata allestita una palestra in plastica dove si può praticare l'allenamento con qualsiasi tempo.

Il Tour in cifre

L'ordine di arrivo

1) Bitossi (It.) in 5.39'09" (abbuono 20"); 2) Wolfshoi (Ger) s.t. (abbuono 10"); 3) Godefroot (Bel B) in 5'40"14" (abbuono 5"); 4) Janssen (Ol), 5) Vicentini (It.), 6) Van Springel (Bel. A), 7) Gomez Del Moral (Sp), 8) Gandarias (Sp), 9) Colombo (It.), 10) Bracke (Bel. B), 11) San Miguel (Sp.) con il tempo di Godefroot; 12) Aimar (Fr. B) a 2'13"; 13) Houberchts (Bel. B) a 7'23"; 14) Ballone (Fr. A) a 8'07"; 15) Guyot (Fr. A) a 8'56"; 16) Beugels (Ol.) a 8'56"; 17) Van Ryckeghem (Bel. B) a 9'01"; 18) Pintens (Bel A), 19) De Vlaemynck (Bel. B), 20) Ducasse (Fr. B), 21) Hoban (GB.), 22) Brands (Bel. A), 23) Dumont (Fr. C), 24) Lopez-Carril (Sp), 24) Gonzales (Sp.), 26) Van Den Berghe (Bel B), 27) Chiappano (It.), 28) Poulidor (Fr. A), 29) Pingeon (Fr. A), 31) Passuello (It.), 40) Schiavon (It.), 41) Jimenez (Sp.) tutti con il tempo di Van Ryckenghem. Segue: 61) Denti (It.) in 6 00'21".

Classifica generale

1) Wolfshohl (Ger) 92 09'53"; 2) San Miguel (Sp.) a 50"; 3) Bitossi (It.) a 1'17"; 4) Van Springel (Bel A) a 2 09"; 5) Bracke (Bel. B) a 2'10"; 6) Gandarias (Sp.) a 2'18"; 7) Janssen (Ol.) a 2'21"; 8) Gomez Del Moral (Sp.) a 3'08"; 9) Colombo (It) a 3'50"; 10) Godefroot (Bel B) a 4'10"; 11) Van Den Berghe (Bel. B) a 4 25"; 12) Aimar (Fr B) a 4'48"; 13) Vicentini (It.) a 4'49"; 14) Schiavon (It.) a 5'39"; 15) Passuello (It.) a 7'51".

Seguono: 16) Pingeon (Fr. A) a 8'26"; 20) Poulidor (Fr. B) a 9'43"; 22) Grosskost (Fr. B) a 10'22"; 23) Gonzales (Sp.) a 10'26"; 24) Chiappano (It.) a 12'15"; 29) Guyot (Fr. A) a 23'14"; 30) Jimenez (Sp.) a 25'37"; 47) Denti (It.) a 43'33".

finsider

società finanziaria siderurgica per azioni - sede in roma
capitale sociale L. 195.000.000.000 interamente versato

esercizio sociale 1967-1968

Lunedì 15 luglio 1968, sotto la presidenza del Cav. del Lav. Prof. Ernesto Manuelli, si è tenuta presso la sede del Banco di Roma l'Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società.

Nel 1967 il Gruppo Finsider ha prodotto 6 859 mila tonn. di ghisa, 9 265 mila tonn. di acciaio — di cui il 46,1 % al processo LD nei centri di Taranto e di Bagnoli — segnando sul 1966 incrementi rispettivamente del 15,4 e 13,5 %. Quanto ai laminati a caldo, pari a 7.303 mila tonn., si è registrato un aumento del 15,7 %.

Il Gruppo Finsider, pertanto, ha dato anche nel 1967 un contributo determinante all'espansione della siderurgia nazionale, mirante a far fronte al continuo aumento del consumo italiano d'acciaio, risultato di 16 3 milioni di tonn., contro i circa 14 milioni di tonn. del 1966, pari a 312 kg. pro-capite.

Il fatturato consolidato del Gruppo, pari a 785,6 miliardi di lire, ha registrato, rispetto al 1966, un incremento del 14,8 %, che risulta superiore a quello delle spedizioni (+ 13,5 %); è da rilevare il maggior apporto di produzioni qualitativamente più pregiate, che ha consentito di fronteggiare gli effetti di una ulteriore flessione dei prezzi.

Il bilancio della Finsider al 30 aprile 1968 si è chiuso con un utile di 15 507 milioni contro 14.780 milioni dell'esercizio precedente.

Sulla relazione del Consiglio di Amministrazione si è aperto un ampio dibattito degli Azionisti ai quali ha risposto il Presidente Prof. Manuelli; l'Assemblea ha quindi approvato il bilancio, deliberando la distribuzione di un dividendo di lire 40 per azione.

L'Assemblea ha inoltre approvato — in merito al prestito obbligazionario Finsider 5,50 % 1963-83 di lire 50 miliardi — il rinnovo al 31 maggio 1973 del termine entro il quale potrà essere esercitata — a norma dell'art. 5 del Regolamento del prestito — l'opzione di tramutamento delle obbligazioni.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO 1967-1968

A seguito di quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 15 luglio 1968, si comunica che a partire dal 17 luglio c.a. sarà posto in pagamento il dividendo dell'esercizio 1967-68 nella misura di

Lire 40 per ogni azione al lordo delle ritenute di legge

contro stacco della ced. n. 1 dai certificati azionari che — ai sensi delle norme vigenti — dovranno essere esibiti alle Casse incaricate.

Il pagamento del dividendo sarà effettuato presso i seguenti Istituti:

Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Banco Ambrosiano, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca d'America e d'Italia, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banca Provinciale Lombarda, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Credito Commerciale, Banca Toscana, Banca Agricola Milanese, Credito Varesino, Banca di Legnano, Banca Vonwiller, Cassa di Risparmio di Genova, Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Roma, Cassa di Risparmio di Trieste, Banca Sella S.p.A., Banca Passadore & C., Banca Popolare di Bologna e Ferrara, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banco Lariano, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Istituto Bancario Italiano, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Padova e Treviso, Credito Romagnolo, Invest-Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari, First National City Bank, Banca Manusardi & C., Banca Privata Finanziaria

nonchè presso i seguenti Istituti esteri:

Deutsche Bank, Frankfurt/Main - **Banque Rothschild**, Paris - **Credito Lyonnais**, Paris - **S. G. Warburg & C. Ltd.**, London - **Banca Popolare Svizzera**, Zurigo, Incaricati da Banche italiane, oppure presso la Sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio, 122.

Il pagamento del dividendo sui Certificati Provvisori (emessi nel 1948 e 1950), sui certificati di vecchio modello e sui certificati ex. Finelettrica e Terni, verrà effettuato soltanto presso la suindicata sede della Società contro presentazione dei certificati stessi per il cambio gratuito in Titoli Definitivi Finsider.

Roma, 15 luglio 1968.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
Ernesto MANUELLI